

# Messaggio

numero 4709  
data 9 dicembre 1997  
dipartimento Opere sociali

## Concernente l'assegnazione di un contributo ricorrente alla Sezione Ticino dell' Aiuto Aids Svizzero ("Aiuto Aids Ticino")

Onorevole signor Presidente,  
onorevoli signore e signori Consiglieri,  
con il presente messaggio vi proponiamo l' approvazione dell' allegato decreto legislativo che prevede la riassegnazione del contributo ricorrente annuale alla Sezione Ticino dell' Aiuto Aids Svizzero ("Aiuto Aids Ticino").  
Aiuto Aids Ticino è un' associazione privata, ai sensi dell' art. 60 CCs, che svolge dal 1985 la sua azione a livello cantonale.  
Nel corso degli ultimi anni, l' Associazione ha beneficiato di contributi finanziari regolari da parte dello Stato, concessi con i Decreti legislativi 20 marzo 1989, 9 novembre 1992 e 3 ottobre 1994 (Messaggio n. 4252 CS). Quest' ultimo autorizza per gli anni 1995, 1996 e 1997 un contributo ricorrente annuale (calcolato sulla base delle spese riconosciute) fino a fr. 250'000.

### 1. La situazione epidemiologica dell' AIDS

La speciale unità di lotta all' Aids dell' ONU traccia un quadro molto preoccupante della malattia a livello mondiale. Ogni minuto 6 nuove persone sono contagiate, ciò significa 3,1 Mio di nuovi HIV-positivi all' ann. Il totale dei sieropositivi nel mondo è stimato oggi a 30-40 Mio, di cui 2 Mio circa di malati di Aids. 6,4 Mio di persone sono già decedute per questa malattia.

I dati epidemiologici concernenti il nostro Paese si dividono in due categorie: i casi di Aids e i test HIV positivi. I casi di Aids sono dichiarati all' Ufficio federale della sanità pubblica tramite il Medico cantonale dal 1983, i test HIV dal 1985. L' Aids è la fase terminale dell' infezione da HIV, e subentra 10-15 anni dopo il contagio. Una latenza così lunga ci costringe a raccogliere entrambi i dati (Aids e HIV) per avere una visione più articolata della dinamica di diffusione della malattia.

Dati Aids cumulativi dal 1983 al 31.10.1997:

	<b>casi Aids</b>	<b>%</b>	<b>casi Aids/10'000 abitanti</b>	<b>deceduti</b>	<b>vivi</b>
TI	291	4,9	9,7	210	81
CH	6'000	100	8,5	4'447	1'553

La maggior densità di malati di Aids è notificata nel Canton GE, seguito da BS, ZH, VD. Il TI è al quinto posto.

Dei 22'989 test HIV positivi notificati in Svizzera al 31.10.97, 812 erano domiciliati nel Canton Ticino (3,5 %). Questi dati ci indicano la prevalenza dell' infezione in Svizzera (33 HIV per 10'000 abitanti) e in Ticino (27 HIV per 10'000 abitanti).

Significativi sono i dati circa l' incidenza dell' infezione e l' evoluzione dei nuovi test HIV positivi negli anni:

**( inserire grafico pag. 2 )**

Dal grafico si evince che, dall' inizio degli anni '90, l' incidenza annuale dell' infezione è in declin. Ciò può senza dubbio essere attribuito alla strategia nazionale di prevenzione dell' HIV, iniziata nel 1986. Parimenti assistiamo ad una diminuzione del numero annuo di nuovi casi di Aids (morbilità) e di decessi (letalità); questi ultimi dati sono piuttosto da attribuire all' aumentata efficacia delle nuove terapie antiretrovirali, a disposizione dal 1995.

Sarebbe tuttavia un grave errore concludere, da questi dati incoraggianti, che la guerra contro l' Aids sia vinta. Due considerazioni ci devono far riflettere circa il sostegno da dare alla lotta contro l' Aids:

1) il 90% delle infezioni del mondo colpiscono il terzo mondo, la cui povertà non permette né di attuare efficaci strategie preventive, né di disporre delle moderne terapie farmacologiche. La circolazione delle persone da e per la Svizzera (turismo), i flussi migratori, i processi di integrazione, i contatti interetnici, sono fattori che ci

ricordano come le malattie infettive non vengono bloccate dai confini politico-geografici. Una malattia infettiva può essere considerata vinta, solo se lo è a livello mondiale;

2) nel mondo occidentale stiamo assistendo ai primi buoni risultati degli sforzi profusi; ogni strategia preventiva tuttavia è efficace solo se ripetuta! Di conseguenza è fondamentale continuare la lotta ed adattare le strategie preventive all'evoluzione epidemiologica.

Va infine segnalato che non si può ancora prevedere quando un vaccino efficace e a buon mercato, capace di vincere l'Aids sarà disponibile.

## **2. Scopi e attività dell' Associazione**

Nel 1986 Aiuto Aids Ticino (AAT) ha partecipato alla fondazione di Aiuto Aids Svizzero e da allora è uno dei suoi membri. Aiuto Aids Svizzero è partner dell' Ufficio federale della sanità pubblica e collabora con questa istanza nella lotta contro la malattia.

L' Associazione AAT si prefigge i seguenti scopi:

- informare popolazione e singoli della Svizzera italiana in merito alle problematiche legate alla diffusione dell' AIDS,

- intraprendere azioni di supporto materiale e psicologico a favore delle persone toccate dalla malattia,

- promuovere la solidarietà e lottare contro ogni forma di discriminazione.

L' Associazione si è da tempo inserita nella rete dei servizi sociosanitari del Cantone per sostenere ed ampliare il lavoro di prevenzione e accompagnamento nell' ambito HIV/Aids. AAT collabora pertanto con i medici curanti, gli Istituti di cura, l' ambulatorio malattie infettive dell' Ospedale Civico, l' Ufficio del medico cantonale, la Sezione sanitaria, e gli ulteriori servizi (ConSORZI di aiuto domiciliare, Patronato penale, Antenne Icaro e Alice, Organizzazione sociopsichiatrica cantonale).

Per la rete di servizi territoriali il bollettino dell' Associazione, sta diventando un riferimento interattivo di scambio di esperienze e di informazioni, unico spazio di questo tipo esistente nel nostro Cantone.

L' operato dell' Associazione si svolge essenzialmente in tre campi: la prevenzione, il sostegno e la formazione.

### **2.1 La prevenzione**

Nell' ambito della prevenzione lo scopo che AAT si è prefissato è quello di adattare ed ampliare a livello locale una parte della strategia nazionale di prevenzione, più specificamente quella indirizzata alla popolazione generale (campagna STOP AIDS).

L' Associazione svolge inoltre attività d' informazione e sensibilizzazione alla solidarietà: un esempio significativo a questo proposito è l' organizzazione e il coordinamento a livello cantonale delle attività del primo dicembre, giornata che a livello mondiale è dedicata all' Aids.

Le diverse attività sostenute da AAT si avvalgono anche del supporto di materiale didattico-pedagogico. Questo materiale viene solitamente elaborato ed adattato per il Ticino in collaborazione con l' Associazione mantello.

A livello individuale AAT promuove una prevenzione mirata a fasce di popolazione di difficile accesso per le strutture pubbliche. A tale scopo l' Associazione mette a disposizione una linea telefonica di consulenza anonima personalizzata. Durante il 1996 l' AAT ha risposto a 172 richieste e questo dato è costante negli anni. Questo tipo di consulenza è spesso richiesto da persone che si trovano in uno stato ansiogeno legato a comportamenti a rischio di contagio.

La risposta dell' operatore è mirata alla gestione dell' angoscia ma soprattutto alla modifica dei comportamenti futuri; la difficoltà di questo tipo di consulenza è legata alla necessità di essere modulata secondo lo stato emotivo del richiedente.

Seguendo le indicazioni dell' Ufficio federale della sanità pubblica, l' Associazione cerca di focalizzare la prevenzione verso le fasce di popolazione maggiormente esposte al problema e che necessitano di un' azione mirata. Questi interventi di prevenzione avvengono in collaborazione con vari servizi quali le scuole, le antenne, i Centri di pianificazione familiare, i gruppi gay.

Riguardo al mondo della prostituzione, l' Associazione partecipa attivamente al programma nazionale "Donne Scalze", nel quale alcune donne mediatrici veicolano messaggi di prevenzione, in diverse lingue, a questo gruppo bersaglio. La valutazione di questo progetto da parte dell' Istituto Universitario di Medicina Sociale e Preventiva di Losanna richiama l' attenzione sulla necessità di mantenere e sviluppare ulteriormente queste attività.

## **2.2 Il sostegno**

La vita di una persona a cui è stata diagnosticata la sieropositività è costellata da diversi momenti di gravi difficoltà psicologiche. Sono momenti caratterizzati da una forte sofferenza e da forte ansia. Il poter contare sul sostegno di persone competenti e disponibili, su una consulenza adeguata, sulla solidarietà, permette alla persona di superare i momenti difficili e di ritrovare la capacità di vivere.

AAT offre un sostegno alle persone sieropositive e malate di Aids che lo richiedono, ai loro familiari o a operatori sociosanitari.

In collaborazione con medici e servizi di aiuto domiciliare, AAT assicura un' assistenza, anche a domicilio, degli ammalati.

Quando il sostegno si concretizza in accompagnamento, in una presenza discreta, rispettosa e costante, l' Associazione può contare sui collaboratori che sono attivi come volontari. Compito dei volontari è anche quello di aiutare le persone e i loro familiari ad uscire dall' isolamento e dalla solitudine.

Affinchè venga garantita la qualità attraverso un' attività di volontariato è necessario che i candidati dispongano di conoscenze e requisiti idonei. Per questo l' Associazione organizza e propone anche la formazione di base, la supervisione in gruppo nonché incontri regolari con la coordinatrice. Attualmente il gruppo dei volontari si compone di 23 persone.

L' Associazione ha inoltre promosso la nascita di un gruppo di auto-aiuto per persone sieropositive, gruppo che permette ai portatori del virus di sviluppare tra loro forme di auto-sostegno e solidarietà. In questa direzione Aiuto Aids Ticino ha anche creato un programma occupazionale destinato a persone sieropositive.

L' Associazione, dopo aver realizzato una ricerca volta a verificare la necessità di una struttura residenziale per ospitare malati di Aids nel nostro Cantone (casa Faro), ha partecipato alla creazione di un' apposita fondazione.

## **2.3 La formazione**

Le indicazioni dell' Ufficio federale sottolineano l' importanza di una formazione adeguata e di qualità sia nell' ambito della formazione di base sia in quello della formazione permanente e dell' aggiornamento.

Gli operatori dell' Associazione sono stati tra i promotori per la creazione, anche in Ticino, della Commissione di formazione HIV/Aids per la Svizzera italiana; questa Commissione, voluta e finanziata dall' Ufficio federale, ha il compito di promuovere e coordinare le offerte di formazione. Una parte dei moduli formativi proposti vengono poi realizzati concretamente dagli operatori di AAT.

Parallelamente a questa attività l' Associazione continua a rispondere a richieste di formazione specifiche. Per quanto attiene l' ambito scolastico le richieste pervengono soprattutto dal settore postobbligatorio; diverse altre richieste giungono inoltre dai gruppi di genitori.

## **3. Base legale**

L' articolo 4 della Legge sulla promozione della salute ed il coordinamento sanitario (Legge sanitaria) del 18 aprile 1989 prevede che lo Stato, per conseguire gli scopi della Legge, "può subsidiare, partecipare alla gestione e, ove ve ne sia la necessità, gestire in modo autonomo servizi e strutture sanitarie di prevenzione, di assistenza domiciliare, di cura, di riabilitazione, di ricerca e di formazione".

L' articolo 49 cpv. 2 della stessa Legge prevede inoltre che "su proposta del Dipartimento il Consiglio di Stato può sostenere e partecipare all' attività di enti e associazioni di diritto pubblico e privato che si occupano di prevenzione e riabilitazione nel campo delle malattie sociali, di larga diffusione, delle tossicomanie e dei comportamenti pericolosi per la salute".

Si tratta di norme di portata generale ma impegnative circa gli indirizzi della politica sanitaria. Esse necessitano tuttavia di essere specificate attraverso una base legale particolare che permetta l' assegnazione di contributi ad istituzioni che operano nel quadro legislativo sanitario, come Aiuto Aids Ticino.

## **4. Proposta**

Grazie all' ottenimento di contributi statali, Aiuto Aids Ticino ha finora potuto operare in modo costante e proficuo. E' oggi in Ticino l' unica struttura in grado di fornire contemporaneamente attività di informazione/prevenzione alla popolazione, attività mirate a gruppi bersaglio, e attività di sostegno individuale, tramite la consulenza e l' accompagnamento.

Un recente studio sulle politiche cantonali in materia di Aids, condotto dall' Università

di Ginevra (Cattacin & Vitali, 1996), ha confermato il ruolo centrale di AAT per l'attività sul territorio e per il coordinamento dei lavori intersettoriali. Il rapporto cantonale "L' hiv/Aids in Ticino: risorse, lacune e proposte operative" (maggio 1996), ha inoltre identificato nel sostegno ad Aiuto Aids Ticino la proposta prioritaria per realizzare le attività preventive previste dal programma nazionale.

Il personale si compone attualmente di due operatori e di una segretaria impiegati ciascuno nella misura dell' 80 %. Fin dalla sua costituzione, AAT ha rafforzato i suoi tradizionali campi di attività (prevenzione e sostegno) cercando diverse fonti di finanziamento. Nonostante ciò, per garantire un efficace intervento nella Svizzera italiana, l' Associazione abbisogna di un contributo ricorrente annuale di fr. 250'000.-. Un' efficace pianificazione delle attività dell' Associazione necessita parimenti che un simile contributo possa essere accordato per un periodo di almeno tre anni. Preso atto della situazione epidemiologica attuale e della necessità di non abbassare la guardia di fronte ad un' epidemia che è lungi dall' essere controllata, riteniamo importante mantenere gli sforzi preventivi e di sostegno prodotti da AAT. Dopo aver esaminato il consuntivo e il rapporto annuale 1996 ed il preventivo 1997 dell' Associazione Aiuto Aids Ticino, proponiamo una sostituzione del decreto legislativo del 3 ottobre 1994 nel senso di un rinnovo del contributo finanziario ricorrente annuo, calcolato sulla base delle spese riconosciute, fino ad un massimo di fr. 250'000.-, e questo per gli anni 1998, 1999 e 2000.

## **5. Relazione con le Linee Direttive e il Piano Finanziario**

Questa proposta corrisponde a quanto previsto nelle linee direttive (1996-1999) al Capitolo "Protezione dall' esclusione".

Essa determina le seguenti conseguenze di natura finanziaria:

- spese di investimento: nessuna;
- spese ricorrenti annue: da determinare annualmente in sede di preventivo, consolidate in seguito sulla base del consuntivo;
- modificazioni dell' effettivo del personale: nessuna.

Per le ragioni precedentemente illustrate vi invitiamo quindi ad approvare il disegno di decreto legislativo allegato.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l' espressione della nostra massima stima.

**Per il Consiglio di Stato:**

Il Presidente, G. Buffi

p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

### **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente l' assegnazione di un contributo ricorrente alla Sezione Ticino dell' Aiuto Aids Svizzero (" Aiuto Aids Ticino")**

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 9 dicembre 1997 n. 4709 del Consiglio di Stato,
- richiamati gli articoli 4 e 49 cpv. 2 della Legge sulla promozione della salute ed il coordinamento sanitario (Legge sanitaria) del 18 aprile 1989 e l' art. 28 cpv. 1 della Legge sulla gestione finanziaria dello Stato del 20 gennaio 1986,

**d e c r e t a**

#### **Articolo 1**

Il Consiglio di Stato è autorizzato per gli anni 1998, 1999 e 2000 a stanziare un contributo ricorrente annuo a copertura del disavanzo d' esercizio, fino ad un importo massimo di fr. 250'000.-, per finanziare l' attività della Sezione Ticino dell' Aiuto Aids Svizzero.

#### **Articolo 2**

La spesa viene iscritta al conto di gestione corrente del Dipartimento delle opere sociali, Sezione sanitaria.

#### **Articolo 3**

Trascorsi i termini per l' esercizio del diritto di referendum, questo decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Canton Ticino ed entra in vigore il 1 gennaio 1998.